

E' con grande soddisfazione e orgoglio che presentiamo questa collaborazione con il più antico e prestigioso degli istituti museali pubblici italiani, dedicato all'arte contemporanea, qual è la Galleria Nazionale d'arte Moderna di Roma.

La nostra Fondazione, nel suo recente passato – che annovera mostre come quella di Andy Warhol su “L'Ultima Cena” leonardesca, di Georg Baselitz, di Georges Mathieu, di Daniel Spoerri, di Jannis Kounellis e di tanti altri – ha avuto modo di collaborare alla realizzazione di esposizioni con le più importanti istituzioni museali straniere, ma questa è solo la seconda volta che si coopera con un'istituzione statale italiana. Il risultato ci pare eccezionale, e non solo per la mostra proposta, che presenta uno dei capisaldi della pittura italiana contemporanea come Mario Schifano, ma anche per l'ampiezza della scelta critica ed espositiva, e soprattutto per la dimostrazione che, ove vi sia la volontà, si possono creare sinergie favorevoli anche tra istituti la cui storia, i cui statuti, gli scopi appaiono differenti. Di più, in questo caso il coinvolgimento di altre istituzioni quali l'Accademia di Belle Arti di Brera e la Fondazione Stelline, sempre di Milano, ha stabilito un “precedente” per ora unico nel nostro Paese. Il rapporto tanto pubblicizzato – ma anche così difficile – tra pubblico e privato trova infatti in questa mostra un esempio concreto della sua fattibilità: la volontà delle persone coinvolte, la forza della proposta artistica, l'obbiettivo per una volta non retorico del “bene pubblico”, ha fatto superare le obbiettive difficoltà, generate dalle differenze intrinseche tra le istituzioni, e ha prodotto un evento di grande portata culturale che non vorremmo rimanesse isolato. Un sentito ringraziamento va a tutti coloro che si sono adoperati per la realizzazione dell'evento e del catalogo Electa che accompagna la mostra.

Francesco Guicciardi

Presidente Fondazione Gruppo Credito Valtellinese

Le gallerie del gruppo credito valtellinese

Milano

Inizia nel 1987 l'attività culturale delle gallerie del Gruppo Credito Valtellinese. A Milano si inaugura la sede espositiva nell'ex Refettorio delle Stelline, settecentesco complesso restaurato dal Credito Valtellinese negli anni '80; uno dei palazzi più legati alla tradizione storica e sociale della città di Milano che ora è luogo di incontro per personalità di rilievo e importanti esposizioni.

La mostra di Andy Warhol, organizzata in collaborazione con Alexandre Iolas e curata insieme a Philippe Daverio, è stata l'inizio di un progetto culturale che ancora continua. L'ultimo atto creativo di uno dei più significativi artisti del Novecento; un tema, "Il Cenacolo", su cui Warhol è stato invitato a realizzare un'opera e a omaggiare uno delle più grandi personalità del passato. Vent'anni fa il Credito Valtellinese ha permesso alla città di Milano di partecipare ad un vero e proprio evento. Da Warhol a Baselitz, Beuys e Brauner fino ad esplorare campi artistici diversi: design, architettura, grafica e fotografia. Ricordiamo l'esposizione di Henry Cartier-Bresson, personalmente allestita dal maestro, Robert Capa, Gianni Berengo Gardin e Gabriele Basilico.

Le collaborazioni con Istituzioni culturali e museali di prestigio, italiani e internazionali (Centre Georges Pompidou di Parigi, Centre Culturel Français de Milan, Istituto Cervantes, Centro Culturale Svizzero, Istituto Austriaco di Cultura, Goethe Institut...) hanno permesso alla Fondazione Gruppo Credito Valtellinese di proporre mostre che rappresentano notevoli occasioni di stimoli culturali.

Sondrio

La Galleria Credito Valtellinese a Sondrio è una realtà che si è affermata nel tempo come unico luogo espositivo della provincia. Nel Settecentesco Palazzo Sertoli, acquistato nel 1983 e restaurato in soli quattro anni, è collocata la sala espositiva, un tempo adibita alla torchiatura dell'uva, che mantiene intatte la struttura a volte, in sasso e l'antica atmosfera. La sua attività inizia nel 1987, in contemporanea con Milano, con una personale di Angelo Del Bon e prosegue negli anni con una programmazione che coinvolge sia artisti poco conosciuti in Valtellina sia mostre di respiro locale volte a salvaguardare il territorio e a promuovere l'arte valtellinese.

Il complesso di Palazzo Sertoli ospita anche un giardino dove la Banca ha deciso, iniziando nel 1990 con alcune opere di Mario Negri, di collocare diverse sculture della propria collezione.

Tra di esse c'è *La Dormiente* di Arturo Martini, un'antropomorfa *Tartaruga* di Novello Finotti, opere di Lydia Silvestri, di Cardenas, Pietro Consagra e Sangregorio.

Con l'allestimento del "giardino" il Gruppo Credito Valtellinese ha confermato il proprio ruolo trainante sotto il profilo artistico culturale della città di Sondrio.

Acireale

Ad Acireale, la Fondazione Gruppo Credito Valtellinese e il Credito Siciliano hanno promosso, nel 2004, l'apertura di una nuova sede espositiva.

In Piazza Duomo, nel centro della cittadina, all'interno del seicentesco palazzo Costa Grimaldi, storica sede della Banca popolare Santa Venera, la galleria propone mostre e iniziative legate alla cultura storico-artistica del territorio o a carattere didattico. L'attività inizia con la mostra dello scultore greco Takis, un'artista che ha segnato la storia; un'esposizione che porta in Sicilia curatori di musei e galleristi, fotografi e giornalisti, critici e naturalmente lui, Takis.

La galleria prosegue con mostre mirate allo scambio culturale e artistico tra l'"isola" e la Valtellina; nell'ultimo anno ricordiamo la mostra "Sicilia" curata da Marco Meneguzzo, una collettiva che ha raccolto le opere di 40 diversi artisti tutti siciliani.